

Mafia, scuola e giornalismo per formare giovani consapevoli

Scuola e giornalismo insieme come strumenti in grado di far comprendere ai giovani l'importanza della partecipazione democratica, quale antidoto alla diffusione della cultura mafiosa.

È, infatti, importante che i giovani cittadini siano consapevoli dei propri diritti ma anche e soprattutto dei propri doveri affinché siano in grado di esercitare una critica costruttiva sulle istituzioni e sulle attività economiche.

La mafia, infatti, non è solo un insieme di organizzazioni dedite al crimine. La mafia è anche una cultura che include la negazione delle regole sociali a favore degli interessi privati e familistici. Le organizzazioni mafiose sono costituite prevalentemente da persone che condividono una sorta di codice di valori, quali "coraggio", "rispetto", "freddezza", "forza e virilità". Per potere combattere davvero le mafie, bisogna anche imparare a riconoscere l'insidia mafiosa nella quotidianità. Per combattere la mafia, non servono eroi coraggiosi, ma cittadini consapevoli, informati, formati alla legalità. La carenza di informazioni sui contesti criminali - soprattutto relativi all'economia - e sull'illegalità diffusa, infatti, sono alleati potentissimi delle associazioni mafiose. La presenza delle organizzazioni mafiose nei territori rappresenta un grave ostacolo alla realizzazione di una società giusta e paritaria perché le attività illecite e la violenza che esse perpetuano minano la stabilità e la sicurezza del contesto in cui operano. Le organizzazioni mafiose sono state storicamente presenti in Italia, in particolare in Sicilia, e si sono diffuse divenendo vera e propria minaccia per la democrazia e per la legalità.

Perciò, è di fondamentale importanza ciò che la scuola può fare nel complesso fenomeno di lotta alle mafie. La povertà educativa, infatti, rischia di fornire manodopera alla criminalità che si nutre anche di sottosviluppo sociale. Per sconfiggere la mafia, è importante che la scuola svolga un ruolo fondamentale nella formazione di cittadini consapevoli. La scuola deve far comprendere agli studenti che la società mafiosa si basa su un sistema di valori antidemocratici che violano la libertà, l'uguaglianza e la dignità della persona. Deve far comprendere che la mafia si basa sulla forza bruta, sull'intimidazione e sul controllo del territorio per affermare il proprio potere.

La scuola deve promuovere l'educazione civica e l'insegnamento dei valori della legalità, dell'onestà e della solidarietà, per contrastare la diffusione della cultura mafiosa e favorire lo sviluppo di una società più giusta e paritaria. Del resto, la mafia si basa su una fittissima rete di relazioni in grado di rafforzare il suo stesso potere nonché di permettere alle mafie di riprodursi sia nel tempo sia nello spazio. In questo contesto, la scuola deve

fornire alle giovani generazioni gli strumenti culturali necessari per comprendere le dinamiche sociali e politiche che favoriscono il radicamento e la diffusione delle organizzazioni mafiose. Ma la scuola deve anche potenziare l'accesso critico ai media da parte dei giovani. Un cittadino informato è un cittadino più libero di scegliere. Nella lotta alla mafia, fondamentale, infatti, è anche il ruolo dei media. Il giornalismo, quello di inchiesta in particolare, ma anche quello che, con competenza e professionalità, sa tenere accesi i riflettori su tutti i fatti di cronaca direttamente e/o indirettamente collegati al fenomeno mafioso, ha un ruolo fondamentale nella costruzione delle coscienze civiche e sociali dei cittadini. Un cittadino consapevole e informato è più capace di altri di distinguere il bene dal male, i percorsi politici, economici e sociali onesti da quelli illegali. Anche il giornalismo ha il dovere di formare, attraverso l'informazione, cittadini consapevoli. Perciò, scuola e giornalismo insieme per ostacolare, e persino arrestare, la riproduzione della mafia nel tempo e nello spazio. Per i giovani, comprendere i legami che le mafie hanno con la politica, con l'economia e con la società civile, per garantirsi un controllo diffuso sui territori in cui operano, può significare riconoscere i semi della corruzione, del riciclaggio di denaro sporco e della gestione di attività economiche illegali.

Giovani generazioni adeguatamente informati e formati, da scuola e media insieme, potranno contribuire alla costruzione di una società capace non solo di contrastare ma anche di prevenire efficacemente la diffusione e il radicamento di tutte le mafie.